

Il periodico cinotecnico del **Gruppo Cinofilo Bergamasco**

Mondo Cane



Le **Expo**
Internazionale
e Nazionale

Il **Bassotto**

Le **Coturnici**
Orobiche

Tutte le razze di
Levrieri

Avviso agli utenti di
Pratiche Enci

Avviso agli utenti

Pratiche E.N.C.I

Con decorrenza 27 ottobre u.s. il G.C.B. delegazione provinciale E.N.C.I., opera esclusivamente via internet con il programma di inserimento pratiche rilasciato dalla sede centrale di Milano.

In pratica il G.C.B. anziché trasmettere la documentazione alla sede per il successivo inserimento nel calcolatore centrale che gestisce il libro genealogico nazionale, provvede direttamente all'inserimento della pratica.

Questo “ storico “ cambiamento garantisce all'utente la certezza dell'inserimento della pratica nel libro genealogico nazionale e non della sola consegna dei documenti.

Per fare un esempio nel caso di un passaggio di proprietà il cessionario subito dopo l'inserimento del passaggio è riconosciuto da qualsiasi strumento che accede al libro genealogico nazionale quale proprietario del soggetto oggetto del passaggio, un altro grande vantaggio verrà dato dalla drastica riduzione dei tempi di rilascio dei certificati, stimati in 15/30 giorni dalla data di registrazione del modello “ B “.

Ovviamente, e non potrebbe essere diversamente data la cospicua casistica di operazioni, l'inserimento diretto ha dilatato i tempi di disbrigo delle varie pratiche in aggiunta a qualche piccolo problema di messa a punto del programma, un piccolo disagio che viene ampiamente ripagato dai vantaggi sopra descritti.

Si invita pertanto gli utenti a presentarsi in delegazione con tutta la documentazione richiesta per la singola pratica, facendo particolare attenzione alla correttezza dei dati (un codice fiscale errato blocca l'inserimento di qualsiasi pratica) ed armandosi altresì di un poco di pazienza riguardo i tempi di attesa in caso di consistente affluenza.

Si ricorda inoltre lo scrupoloso rispetto dei tempi di presentazione dei modelli “ A “ e “ B “ (mod. A entro 25 giorni dalla data di nascita, mod. B entro 90 giorni dalla data di nascita) per non pagare le maggiorazioni previste ed evitare la conseguente “ verifica parentale “ ed i cospicui costi relativi.

Il G.C.B. valuterà se modulare diversamente gli orari di apertura per poter rispondere adeguatamente alle esigenze dei fruitori del servizio.

(si ricorda che sul sito “ www.gruppocinofilobergamasco.it “ nel collegamento “ Le Pratiche “ vi è un elenco completo delle pratiche con l'indicazione dei documenti utili e dei relativi costi)

IL CONSIGLIO DIRETTIVO DEL G.C.B.
si riunisce ogni primo lunedì del mese
alle ore 21,00 in sede ed è composto da:

Presidente: Giuseppe Bonacina

Vice Presidenti:

Isaia Bordogna Ortelli;
Domenico Tricomi

Consiglieri:

Tiziano Ambrosi;
Giulianoenrico Bombardieri;
Claudio Giavarini; Ivan Malanchini;
Aldo Morandi; Lucio Piombi;
Agostino Poma; Paolo Prandi

MONDO CANE
trimestrale del Gruppo Cinofilo Bergamasco
n. 2

Dicembre 2009

Direttore responsabile

Lucio Piombi

e-mail: studiopiombi@gmail.com

Direttore editoriale

Claudio Gualdi

Capo redattore

Alberto Marengoni

Editrice

Gruppo Cinofilo Bergamasco

Via Corridoni, 26/A

24124 Bergamo

Tel. 035/4175207

Fax 035/4175053

Redazione

Via Madonna della Neve, 24

24121 Bergamo

Tel. 035 3591 011

Fax 035 271 021

Bartolini Elena

Gambirasio Enrico

Tricomi Domenico

Stampa: Sigraf Via Redipuglia, 77

Treviglio (Bg)

Aut. Trib. di Bg n. 24/09 - 17/09/2009

sito: www.gruppocinofilobergamasco.it



SOMMARIO

- 4) • **Mettersi in gioco**
di Beppe Bonacina
- 5) • **Buon Natale**
di Lucio Piombi
- 6) • **Expo di Chiuduno 2010**
di Alberto Marengoni
- 7) • **La pagina dell'Avvocato**
di Marta Piombi
- 8-10) • **Expo Internazionale di Rho**
23 gennaio 2010
- 11) • **Chi è il comportamentalista?**
di Jane Moore
- 12-13) • **Lettere al Direttore**
- 14-15) • **Il mio primo cane**
di Alberto Marengoni
- 16-17) • **Il Bassotto**
di Gabriella Guidobono Cavalchini
- 18-19) • **La paura delle mani**
di Jane Moore
- 20-21) • **Il comportamento del cane (II^a parte)**
di Tiziano Ambrosi
- 22) • **Centro studi sul cane CSC**
di Luigi Guidobono Cavalchini
- 24) • **Coturnici Orobiche**
di Vanni Mantegari
- 25-26) • **Trofeo Saladini Pilastris 2009**
di Domenico Tricomi
- 27-29) • **Un primo approccio ai Levrieri**
di Elena Bertolini
- 30) • **Puppy Class**
- 31) • **Tesseramento 2010**

Mettersi in **Gioco**

di Beppe Bonacina

Sono pienamente convinto che la maggior parte delle persone poco predisposte al lavoro non siano malate di svogliatezza o lazzaronismo ma la paura di “mettersi in gioco” ed esporsi in prima persona sia la vera causa, bloccandoli e privandoli di ogni iniziativa. Il nostro notiziario “Mondo Cane” è stata ancora una sfida per tutto il direttivo del Gruppo Cinofilo Bergamasco e ancora una volta la voglia di “metterci in gioco” ha avuto la meglio e lo stesso nome del notiziario bizzarro e giocoso è lo specchio del nostro spirito, lavorare divertendoci con la gioia di poter fare ciò che davvero ci piace. La nostra grande fortuna è di avere un seguito che cresce mese dopo mese e rinnova

le nostre energie, molti soci si sono uniti al direttivo portando voglia di fare e costruire, anche loro hanno deciso di “mettersi in gioco”!

Ognuno qui ha il suo percorso, le sue forze e qualche debolezza ma a tutti noi è sempre ben chiara la responsabilità nei confronti delle razze e dei nostri soci. Le giornate di lavoro si susseguono dedicate come sempre ai cani. Non vi ringrazieremo mai abbastanza cari soci per il sostegno in questa prima parte del nostro percorso, ricco di soddisfazioni, incontri ed emozioni. Vogliamo essere sempre all'altezza della vostra fiducia nella certezza di poter migliorare ancora ... Grazie!





Buon Natale

Innanzitutto un grazie a tutti coloro che da tutta Italia, ma soprattutto dalla Lombardia, ci hanno voluto inviare i loro complimenti per il successo ottenuto con il primo numero della nostra rivista; tutta la dirigenza E.N.C.I. si è compiaciuta con il nostro Presidente e di ciò siamo lieti.

“Mondo Cane” è stato diffuso capillarmente e non solo nella provincia di Bergamo, ma in tutte le altre città della Regione attraverso i vari Circoli Cinofili e comunque chiunque voglia riceverla gratuitamente basta che mi invii una e-mail e la riceverà puntualmente; presto aumenteremo il numero di copie stampate: vorremmo arrivare a 4.000.

Il nostro Gruppo stà sostenendo un onere molto gravoso (ben più gravoso del previsto!) anche per l'assenza del sostegno economico (sul quale infondatamente contavamo) che ci potrebbe arrivare della pubblicità; ci auguravamo che gli inserzionisti, specie se cinofili come noi, si sentissero spronati a farsi vivi volontariamente per proporsi come nostri sostenitori; ci auguravamo che le promesse di collaborazione dei nostri dirigenti si trasformassero da parole a fatti; ci auguravamo che le nostre bassissime tariffe dimostrassero la convenienza del nostro veicolo pubblicitario; ma le nostre aspettative, ahime, sono andate deluse; anche per questo secondo numero la pubblicità è molto scarsa e... .. le nostre casse piangono; speriamo in un futuro più radioso.

Le novità più belle, nell'ambito della nostra intensa attività, riguardano le due esposizioni bergamasche che stiamo allestendo con il basilare apporto del nostro Prandi: quella Internazionale,

alla nuova Fiera di Rho che si svolgerà l'ormai prossimo sabato 23 gennaio e quella Nazionale, tutta “nostra”, di domenica 26 settembre al vicino Polo Fieristico di Chiuduno; di entrambe si parla ampiamente in questo numero; Vi rimandiamo ai relativi articoli.

Sono tante le altre iniziative che stiamo realizzando ed i successi che stiamo mietendo; ma non vorrei citarli uno per uno per non dimenticarne qualcuno; mi sia però consentito di esprimere un sentito “grazie” ad Enrico Gambirasio che, oltre a dedicare molto del suo tempo al Gruppo Cinofilo Bergamasco, sta mettendo a punto un software pieno di problemi che l'E.N.C.I. ci ha affidato come Sezione Guida; il nostro sforzo servirà per perfezionarlo onde poterlo poi diffondere in tutta Italia.

A questo punto non mi resta che farVi, cari lettori, i nostri Auguri più sentiti e sinceri per il prossimo Santo Natale e per un 2010 sereno e felice; permettetemi di accomunare, nei miei Auguri, anche i nostri amici cani; riservate anche a loro un cosciotto del cappone natalizio ed un pezzettino del tradizionale panettone, ma, soprattutto, date a loro tanto affetto e tanto amore; se lo meritano!

Permettetemi, infine, di essere un po' egoista: Auguri a Mary, Berenice, Pupo, Grem, Sansone ed Angie: sono i miei cani.

Il Direttore

e-mail: studiopiombi@gmail.com

Esposizione Nazionale di **Bergamo 2010** di Alberto Marengoni

Dopo la seppur interessante esperienza della esposizione internazionale già svoltasi a Milano nel 2009 in collaborazione con il Gruppo Cinofilo Milanese, che verrà replicata anche il 23 Gennaio prossimo, il Direttivo della nostra Delegazione ha sentito l'esigenza di organizzare un'esposizione nazionale di bellezza nel territorio bergamasco.

Questo evento, che potrebbe apparire non particolarmente rilevante, è una importante occasione per riavvicinare la cinofilia ufficiale ad un pubblico più vasto.

Il Gruppo Cinofilo Bergamasco è sempre stato promotore di molte manifestazioni ad alto contenuto tecnico alle quali però partecipa generalmente una platea tanto qualificata, quanto numericamente esigua... Quale occasione migliore quindi per richiamare l'attenzione sul cane di razza nell'ambito di una esposizione di bellezza che offre oltre che a contenuti tecnici anche aspetti spettacolari?

Un'esposizione di campionato non è infatti una "fiera delle vanità" fine a se stessa, ma bensì il contesto dove gli appassionati proprietari e soprattutto gli allevatori possono confrontare il frutto del loro lavoro di selezione, con il contributo di Giudici F.C.I. che, attraverso la "qualifica" e la "classifica", devono dare un'indicazione tecnica e valorizzare quei soggetti che nelle singole razze si avvicinano maggiormente alla descrizione morfologica (ma anche del temperamento) contenuta nei diversi "standard".

Al mattino quindi, nei singoli ring, si svolge la fase più strettamente cinotecnica, mentre nel pomeriggio, durante le dispute del "ring d'onore" i migliori soggetti di ogni razza (in gergo B.O.B.: best of breed) si contendono il premio per il miglior soggetto di ogni "raggruppamento" e quindi per il

"miglior soggetto assoluto (B.I.S.: best in show), offrendo, a beneficio del pubblico, un momento meno tecnico ma più spettacolare.

Il successo di un'esposizione è certamente misurabile con il numero e la qualità dei soggetti iscritti, ma a mio parere anche con l'affluenza del pubblico che, vagando nell'apparente caos di gabbie, tavolini e stand, ha l'opportunità di vedere dal vivo razze conosciute, scoprire razze poco conosciute e soprattutto può ricevere informazioni e consigli direttamente dagli espositori che comunemente ricambiano la curiosità del visitatore con cortesia e professionalità.

Preparare una manifestazione del genere comporta un lavoro organizzativo notevole e molto oneroso, basato fondamentalmente sul volontariato, ma il Gruppo Cinofilo Bergamasco, credendo fortemente nel valore cinotecnico e divulgativo di questo tipo di evento, ha deciso comunque di affrontare con entusiasmo la sfida, superando con determinazione gli ostacoli organizzativi già incontrati e quelli che sicuramente si presenteranno strada facendo, con la speranza di creare le condizioni ottimali affinché espositori e pubblico possano trascorrere una piacevole giornata con i nostri (amati) cani!

Considerando le specifiche esigenze tecniche, la disponibilità e soprattutto la logistica, la sede prescelta è quella del quartiere fieristico di Chiuduno, raggiungibile in pochi minuti dall'uscita autostradale di Grumello-Telgate, che offre ampi spazi coperti e un'ampio parcheggio.

Nell'attesa di pubblicare nel prossimo numero di questo notiziario il programma dettagliato e la giuria, ricordatevi sin da ora che il prossimo 26 Settembre l'appuntamento è a Chiuduno!



Anche i cani hanno i loro

Diritti di Marta Piombi - studiopiombi@gmail.com

Nel corso degli ultimi decenni, è mutata la sensibilità verso gli animali, affermandosi un vero e proprio diritto del singolo a tenere con sé gli animali quale manifestazione ed espressione della propria personalità.

Il diritto alla convivenza dell'uomo con l'animale trova un riconoscimento legislativo nell'art.1 della legge 14 agosto 1991 n. 281, che in tema di trattamento degli animali domestici stabilisce: "Lo Stato disciplina e promuove la tutela degli animali di affezione, condanna gli atti di crudeltà contro di essi, i maltrattamenti e il loro abbandono, al fine di favorire la corretta convivenza tra uomo e animale e di tutelare la salute pubblica e l'ambiente".

Dello stesso tenore è il principio che regola il condominio.

Per ciò che concerne gli animali domestici nei singoli appartamenti, vige la libertà per ogni condomino di poter disporre e godere come meglio crede della proprietà esclusiva dell'immobile che possiede.

Questione controversa da esaminare è se un regolamento condominiale contenente il divieto di detenere animali nelle singole unità immobiliari possa limitare il diritto del singolo.

L'orientamento giurisprudenziale prevalente nega al regolamento condominiale la possibilità di imporre validamente il divieto

di tenere animali ai singoli condomini e a maggior ragione se detti animali non provocano particolari molestie ai vicini.

Secondo questa posizione, il regolamento condominiale quando non ha natura contrattuale e non è stato approvato dalla totalità dei partecipanti al condominio non è idoneo a menomare i diritti dei singoli condomini sulle aree di proprietà esclusiva.

Il divieto implicante la menomazione dei diritti dei singoli condomini sulle porzioni di edificio di loro proprietà esclusiva, può essere adottato soltanto con regolamento di natura contrattuale oppure

approvato dalla totalità dei condomini e non con atto votato dalla semplice maggioranza.

In ogni caso, anche in presenza di una clausola limitativa contenuta in un regolamento contrattuale, perché si possa incorrere in violazione, è necessario che venga accertato il turbamento della quiete e dell'igiene degli altri condomini.

La giurisprudenza di merito ha infatti sostenuto che la semplice detenzione di cani o altri animali non è sufficiente a far incorrere i condomini nella violazione del regolamento condominiale che vieti di detenere animali in grado di turbare quiete o igiene del resto dei condomini.

A prescindere dall'esistenza o meno di un regolamento condominiale contrattuale che vieti al condomino la detenzione di animali nell'immobile di sua proprietà, questa, in astratto, può integrare la fattispecie ex art. 844 c.c. secondo la quale la legge stabilisce parametri di tollerabilità in caso di immissioni rumorose quali gli ululati notturni.

Per calcolare tale intollerabilità sono stati utilizzati metodi diversi: il primo, la fonte sonora contestata viene raffrontata con il valore medio del rumore di fondo, il secondo invece fissa un limite rigido di tollerabilità per la zona, oltre il quale i rumori sono ritenuti inquinanti.

Tutte le volte che la presenza di animali integri l'ipotesi di immissione molesta e intollerabile che possa pregiudicare i condomini sotto forma di disturbo della quiete, il condomino può adire l'autorità giudiziaria per la cessazione dell'immissione intollerabile.

In conclusione, l'evoluzione percorsa dalla giurisprudenza di legittimità e di merito in materia è orientata a configurare un diritto fondamentale del cittadino alla convivenza con l'animale, cosicché in caso di conflitto tra questo diritto e il divieto di tenere negli appartamenti gli animali domestici contenuto in un regolamento condominiale, prevale il primo.



Internazionale di **Bergamo 23/01/2010**

45^a Esposizione Internazionale Canina

23/24 GENNAIO 2010

Pad. 22/24 - Fiera Milano-Rho

Sabato 23 Gennaio 2010

Esposizione Internazionale di **BERGAMO** CAC-CACIB



Domenica 24 Gennaio 2010

Esposizione Internazionale di **MILANO** CAC-CACIB

II° TROFEO ROYAL CANIN



Gustave Courbet 1866 - "Les Lévrier du comte de Choiseul"

Gruppo Cinofilo Milanese
Viale Premuda 21 - 20129 Milano
Tel. 02 76008814 - Fax 02 76015892/76014935
www.gruppocinofilomilane.se

Gruppo Cinofilo Bergamasco
Tel. 035 4175207



Provincia
di Milano

GURIA EXPO INTERNAZIONALE DI BERGAMO - SABATO 23 GENNAIO

GIUDICE	GRUPPO	RAZZE GIUDICATE
Alessandra Giuseppe	5°	Chow chow - Jamthund - Cane da Orso Della Camelia - Spitz Finnico Norsk Elghund Grigio - Norsk Lundehund - Norsk Elghund Nero - Norbottenspets - Laika Russo-Europeo - Laika Della Siberia Orientale e Occidentale - Spitz Tedeschi - Volpino Italiano - Shiba- Resto 5° gruppo
Asnagli Ferdinando	3°	Bull Terrier Inglese Taglia Normale - Bull Terrier Inglese Miniatura
	4°	Bassotti Tedeschi P. Lungo
	8°	Lagotto Romagnolo
Balducci Francesco	7°	Setter Inglese - Gordon - Irlandese Rosso - Irlandese Rosso-Bianco
Barbati Abele	7°	Cane da Ferma Tedesco A P, Duro - Weimaraner - Epagneul Breton - Griffone a Pelo Duro (Korthals) - Cane da Ferma Boemo a Pelo Ruvido - Resto 7° gruppo
Barenne Roger (F)	9°	Barboni - Griffone Bruxelles
Bauchal Gianfranco	5°	Siberian Husky - Akita - Eurasier
Bezzecchi Giulio	2°	Bullmastiff - Mastiff
Censi Fabrizio	2°	Boxer - Alano
Chapiro Boris (F)	3°	Staffordshire Bull Terrier - American Staffordshire Terrier
Corna Luigi	2°	Cane Corso - Cane di San Bernardo
De Giuliani Claudio	6°	Bloodhound - Foxhound - Grand Gascogne Saintongeais - Resto 6° gruppo
	7°	Cane da Ferma Tedesco a Pelo Corto
	8°	Golden Retriever
Deutscher Erwin (A)	2°	Shar Pei - Hovawart - Pastore del Caucaso Tibetan Mastiff - Pastore dell'Anatolia - Pastore dell'Asia Centrale - Resto 2° gruppo
Dusko Sormans (Hr)	6°	Basset Hound - Dalmata
Ferrari Franco	9°	Bichon a Poil Frise - Bichon Havanais - Coton De Tulear
Galicchio Barbara	1°	Cane da Pastore Belga - Bobtail - Bearded Collie
Grosso Clemente	2°	Schnauzer Medio - Zwergschnauzer
Grunheid Jean Louis (F)	9°	Boston Terrier - Chihuahua
Habig Christofer (D)	1°	Pastore Scozzese - Border Collie - Pastore Bergamasco Ms
Harsany Peter (H)	10°	Barzoi - Saluki - Irish Wolfhound - Deerhound - Greyhound - Whippet - Sloughi - Piccolo Levriero Italiano - Magyar Agar - Galgo Espanol - Azawakh - Levriero Polacco
Kazmierski Andrzej (PL)	1°	Welsh Corgie - Cane da Lupo Cecoslovacco - Bovaro delle Ardenne - Bovaro delle Fiandre - Resto 1° gruppo
Kettendorfer Horst (D)	8°	Cocker Spaniel Inglese - Cocker Americano - Springer Spaniel Inglese
Khomasuridze Revaz (RUS)	2°	Dobermann - Riesenschauzer - Terrier Nero Russo - Bulldog
Klein Jean Clode (F)	9°	Kromforhlander - Bouledogue Francese - Piccolo Cane Leone - Griffone Belga Piccolo Brabantino - Chinese Crested Dog - Shih Tzu - Tibetan Spaniel - King Charles Spaniel - Cavalier King Charles Spaniel - Epagneul Nano Continentale - Russian Toy
	10°	Levriero Afgano
Lundberg Pia (S)	3°	Terrier: Kerry Blue - Airedale - Bedlington - Border - Fox - Irish Soft-Coated Wheaten - Lakeland - Manchester - Welsh - Jagdterrier - Irish - Irish Glen of Imaal - Parson Russell - Terrier Brasileiro - Cairn - Australian - Norwich - Scottish - Sealyham - Skye - West Highland White - Dandie Dinmont - Terrier Boemo - Norfolk - Australian Silky
Mentasti Gianercole	7°	Bracco Ungherese a P. Corto - Bracco Di Burgos - Bracco Saint Germain - Bracco Francese - Bracco D'ariege - Bracco Del Bourbonnais - Bracco D'auvergne - Bracco Portoghese - Bracco Italiano - Bracco Ungherese a Pelo Duro - Spinone Italiano
Monaco Oscar	7°	Pointer Inglese
Muller Hans (Ch)	1°	Pastore Tedesco - Pastore Svizzero Bianco
	2°	Bovaro del Bernese - Bovaro dell'Appenzell - Bovaro dell'Entlebuch - Grande Bovaro Svizzero
Nagy Istvan (H)	6°	Rhodesian Ridgeback: Ms
	8°	Fiat Coated Retriever - Chesapeake Bay Retriever - Nova Scotia Duck Tolling Retriever - Resto 8° gruppo
Perosino Guido	2°	Terranova - Leonberger - Mastino Napoletano
Rautala Eeva (Fin)	8°	Labrador Retriever
Rivolta Silvio	1°	Cane da Pastore Maremmano Abruzzese
	5°	Samoiedo - Alaskan Malamute - Groenlandese

GIUDICE	GRUPPO	RAZZE GIUDICATE
Ruiz Rodriguez Francisco (E)	4°	Bassotti Tedeschi P. Corto e P. Duro
Sambucco Giancarlo	1°	Pastore di Beauce - Pastore Scozzese Shetland - Pastore di Brie - Pastore Dei Pirenei - Pastore Di Picardia - Australian Shepherd
Sampaio Ann Joe (BRA)	2°	Cao Fila De Sao Miguel - Dogue De Bordeaux - Rottweiler - Fila Brasileiro - Perro Dogo Mallorquin - Tosa - Dogo Argentino - Dogo Canario - Cimarron Uruguayo - Mastino Spagnolo - Mastino Dei Pirenei - Rafeiro Do Alentejo - Montagna Dei Pirenei
Schepers Jo (NL)	9°	Maltese - Bolognese - Carlino
Stanton Paul (S)	3°	Jack Russell Terrier
	9°	Tibetan Terrier - Lhasa Apso - Chin - Pechinese
Tamagnone Bianca	2°	Zwergpinscher - Affenpinscher
	3°	English Toy Terrier Black And Tan - Yorkshire Terrier - Terrier Giapponese -
Todaro Vincenzo	5°	Cirneco dell'Etna
	6°	Segugio Italiano - Beagle
RAGGRUPPAMENTI EXPO INTERNAZIONALE D BERGAMO 23 GENNAIO 2010		
Kazmierski Andrzej (PL)	1°	PASTORI E BOVARI
Harsany Peter (H)	2°	PINSCHER SCHNAUZER MOLOSSOIDI E BOVARI SVIZZERI
Rautala Eeva (F)	3°	TERRIER
Lundberg Pia (S)	4°	BASSOTTI
Deutscher Erwin (A)	5°	SPITZ E RAZZE NORDICHE
Gianercole Mentasti	6°	SEGUGI
Balducci Francesco	7°	CANE DA FERMA
Chapiro Boris (F)	8°	RETRIEVERS E CANI DA CERCA E DA ACQUA
Stanton Paul (S)	9°	COMPAGNIA
Nagy Istvan (H)	10°	LEVRIERI
Franco Ferrari		RAZZE ITALIANE
Bezzecchi Giulio		COPIE
De Giuliani Claudio		GRUPPI
Muller Hans (CH)		BIS JUNIORES
Tamagnone Bianca		JUNIOR HANDLER
Habig Christofer (D)		BEST IN SHOW

IL GRUPPO CINOFILO BERGAMASCO
OFFRIRÀ A TUTTI GLI ESPOSITORI UN **PREMIO DI PARTECIPAZIONE**
OLTRE AI PREMI IN ARGENTO PER TUTTI I BOG
E PER I PRIMI TRE SOGGETTI DEL B.I.S. !

PER IL SECONDO ANNO VERRÀ ASSEGNATO
IL TROFEO (CHALLENGE) "DEI GRANDI SAGGI"
AL MIGLIOR **BOVARO DELLE FIANDRE** DELL'ESPOSIZIONE
MOSTRA SPECIALE:
CANE DA PASTORE BERGAMASCO E RHODESIAN RIDGEBACK
DATO CHE LA GIURIA HA SUBITO ALCUNE VARIAZIONI,
VI CONSIGLIAMO DI CONSULTARE ON-LINE I SITI:

www.gruppocinofilobergamasco.it

www.gruppocinofilomilanese.it

O IL SITO DI **SHOWDOG**
DAL QUALE POTETE SCARICARE LA SCHEDA DI ISCRIZIONE

Chi è un **comportamentalista**?

di Jane Moore: Consulente Comportamentalista

La figura del comportamentalista è relativamente nuova. Una ventina di anni fa, attraverso corsi di specializzazione, è apparsa negli USA e nel Regno Unito mentre in Italia ha mosso i suoi primi passi da circa 10 anni.

Il titolo Di Comportamentalista si acquisisce mediante corsi post laurea riservati a laureati in veterinaria e ad altri dottorati come biologia, zoologia e psicologia..

Il comportamento animale viene studiato ed approfondito a 360 gradi includendo nella formazione materie come etologia, psicologia, tecniche del consulente, zooantropologia, neuropsicologia, psicofarmacologia, genetica, teoria dell' apprendimento, tecniche di addestramento ecc.

Il dichiararsi "comportamentalista" non è una indicazione certa che la persona che si fregia di questo titolo possieda le credenziali o qualifiche accademiche necessarie per essere un Consulente di Comportamento. Spesso c'è confusione fra il consulente di comportamento animale e l'istruttore o educatore cinofilo, anche perché in qualche caso le due discipline si sovrappongono: il comportamentalista si attiva quando il normale addestramento di base non riesce a risolvere un problema di comportamento.

Il comportamentalista può anche trovarsi di fronte ad un cane addestrato che conosce gli esercizi di obbedienza ma che in qualche modo il suo rapporto con il mondo degli esseri umani non lo mette a suo agio e lo manifesta con comportamenti che variano dall'aggressione a persone o animali conosciute o sconosciute, con comportamenti inerenti all'ansia o alla paura, o con qualsiasi esternazione che si può considerare anormale. Occorre però considerare che quello che è un comportamento "normale" per un cane può essere considerato "inappropriato" dal suo padrone, e che ogni famiglia, nel rapporto con il proprio cane, ha una soglia di sopportazione o di aspettative diverse.

Paure di rumori, di luoghi, di persone o di oggetti, sporcare in casa, inabilità di rilassarsi, eccessive vocalizzazioni, comportamenti distruttivi verso ambienti e oggetti, comportamenti ripetitivi, problemi di separazione sono alcuni delle motivazioni più comuni per cui il comportamentalista viene chiamato ad intervenire.

Il comportamentalista si occupa delle cause e dei fattori che contribuiscono a influenzare il comportamento non desiderato; cerca la radice del problema, non tratta solamente un sintomo.

Il cambiamento di comportamento di un animale può

essere sintomo di varie cose come malattie, dolori o alterazioni psicofisiche per cui la prima cosa da fare è una accurata visita veterinaria dove il professionista sottoporrà l'animale a tutti gli esami che riterrà opportuni. Soltanto quando si è sicuri che il cane gode di buona salute ci si può rivolgere al comportamentalista che, oltre ai dettagli del comportamento problematico, deve prendere in considerazione l'ambiente dove vive il cane, la genetica, la vita da cucciolo, le esperienze passate e presenti in casa e fuori, la dieta, la storia medica e altre dinamiche in casa con la famiglia.

Tutte queste informazioni vanno raccolte in una anamnesi comportamentale.

La parte operativa incomincia con un incontro con il proprietario (preferibilmente con tutta la famiglia presente) nella loro casa per poter meglio osservare il comportamento sia del cane che della famiglia nei suoi confronti. Di solito questo incontro dura almeno un ora e mezza e da questa indagine il comportamentalista può fare una diagnosi del problema e preparare un programma di modificazione del comportamento che prende forma in un rapporto scritto che consegnerà alla famiglia con una copia al veterinario curante del cane. Secondo il caso questo può contenere qualche semplice accorgimento di gestione, oppure in casi più complicati verranno puntualizzate tecniche che insegnano come cambiare la risposta del cane a certi stimoli tramite condizionamento classico o strumentale, cambiamenti dell'ambiente, spiegando come stabilire una migliore comunicazione fra proprietario e cane. Nei casi più gravi di paure, ansia e fobie occorre inserire programmi di desensibilizzazione e contracondizionamento e potrebbe anche essere consigliabile l'ausilio di un psicofarmaco (decisione presa assieme al veterinario del cane) per aiutare lo svolgimento del piano di trattamento. Il proprietario con la famiglia riceverà consigli verbali e scritti su come utilizzare le tecniche di modificazione del comportamento.

Frequentemente una parte del programma deve essere supportata dalla necessità di insegnare o rafforzare il livello di obbedienza del cane e nel caso specifico, se lo ritiene necessario, il comportamentalista consiglierà un istruttore/addestratore cinofilo fidato con il quale può avere un rapporto di collaborazione nel seguire i progressi del cane. Durante il tempo seguente alla consulenza il comportamentalista seguirà i progressi del caso per telefono o per email e se fosse necessario un secondo incontro può essere fissato per verificare il progresso e adeguare il programma alla situazione attuale.

Lettere al **Direttore**

Illustre Direttore,

Sono un'ammiratrice della Sua rivista e pur amando i 4 zampe non posso tenere in appartamento un bel cagnolino per regolamento condominiale.

In ogni caso, appena il lavoro me lo permette, mi reco dai miei zii e "rapisco" l'adorata Sissi, un barboncino bianco tutto pelo e lustrini.

Una cagnolina stupenda che, strano a dirsi, sembra "umana" talmente è dolce, carina ed affettuosa.

Pensi Direttore che, quando mi vede fa dei salti da far rabbrivire un saltatore olimpico, quando mangia disdegna le crocchette preferendo il pollo, la pasta con il formaggio Grana, il gelato e quando è ora di fare la nanna appoggia il suo musetto sul cuscino e si copre con la copertina come fosse una bambina.

Se mi posso permettere altro che animali, sono veri e propri esseri umani i nostri cari cagnolini.

Katiuscia Pacifici

Cara Katy,

apprezzo con piacere come l'amore per i cani non abbia confine e che, pur nella Tua imposta impossibilità di godere della compagnia di un amico a 4 zampe, Tu possa apprezzare Sissi dedicandole del tempo e le Tue attenzioni.

Da come descrivi la situazione, sicuramente, la nostra amica sarà viziatissima e... di questo Ti devo rimproverare.

.....

Egregio Direttore,

mia figlia avrebbe tanto piacere di ricevere come regalo di Natale un bel cagnolino; in particolare la mia bambina, da molto tempo, mi chiede

il famoso "chow chow" quel bellissimo amico a quattro zampe che assomiglia ad un orsetto con il pelo folto rosso e con la famosissima lingua blu/viola.

Prima di acquistarlo, però, mi piacerebbe ricevere da un esperto, quale Lei è, un parere e le sue osservazioni in merito alla razza citata, poiché alcuni amici mi hanno riferito della delicatezza e delle innumerevoli cure che il pelo necessita.

Molte grazie

Rita Bonacina

Gentile Signora,

Il Chow Chow è una razza proveniente da un'evoluzione durata migliaia di anni in un punto impenetrabile del continente asiatico.

Probabilmente i suoi antenati furono portati in Cina dagli invasori barbari nell'XI secolo d.C. ed usati come cani da caccia, da guardia e da traino.

Prima di scegliere un Chow Chow come amico assicuratevi che il carattere della razza vi sia congeniale; la vostra decisione dovrà essere presa, prima di tutto, in base alle sue caratteristiche psicologiche.

Tenete conto che il maschio e la femmina hanno esigenze differenti, ma richiedono la medesima dedizione. La femmina presenta 2 volte l'anno il periodo di calore, durante il quale deve essere sorvegliata se si vuole evitare una gravidanza indesiderata. E' solitamente più affettuosa verso il suo proprietario, più calma e paziente rispetto al maschio, che tende ad avere un più spiccato senso della libertà ed è, a volte, più riservato nelle effusioni.

E' il dovere di ogni possessore "convincere" il cucciolo che non tutto è concesso..., come, del resto, non tutto deve essere vietato.

Quanto al carattere, la passionalità del Chow Chow è silenziosa, nascosta, mitigata dietro l'aspetto truce di quella sua misteriosa espressione.

La riservatezza gli è assolutamente naturale. Riser-

vato non significa indifferente; il Chow Chow sembra "lontano", ma è presente, vigile, attento, sempre.

E' sicuramente un buon guardiano, che abbaia solo quando è necessario, ed al bisogno difenderà strenuamente il suo amico. Il Chow Chow svolge istintivamente questi compiti.

Il cucciolo Chow Chow riempirà di gioia il suo proprietario divertendosi con lui, il giovane crescerà fino a diventare un adulto saggio, ed è certo che il Chow Chow anziano riempirà di serenità e di pace i giorni del suo amico-uomo.

Ogni Chow Chow è unico!!!

sopracitato piano faunistico, quando le cariche direttive eran già rinnovate.

Se il Gruppo Cinofilo Bergamasco è giunto a livelli di eccellenza nel panorama nazionale e internazionale, come da Voi confermato nella pagina dedicata alla signora Lina Pedretti, è grazie all'impegno di ogni partecipante dei vari direttivi, che non ha mai risparmiato energie, né idee, né forza lavoro – sia questa intellettuale che manuale. Tutto ciò in nome della cinofilia, senza chiedere encomi, né tantomeno riconoscimenti.

Augusto e Ezio

.....

Caro Direttore,
da cinofili e componenti dello scorso e dell'attuale direttivo del Gruppo Cinofilo Bergamasco, vorremmo rispondere all'articolo dal titolo "La Bergamasca", comparso sul primo numero di questo nuovo periodico.

Nell'articolo si legge che qualche componente si arroga il buon esito dell'iniziativa dell'apertura della "Bergamasca"; ci pare doveroso a questo punto precisare che l'istanza di autorizzazione è stata inoltrata dal precedente presidente del Gruppo Cinofilo, supportato dai suoi consiglieri. Infatti, nel mese di maggio del 2008, in previsione dello studio e approvazione del Piano Faunistico Provinciale, è stata chiesta la gestione della Zona Cinofila Permanente di Casirate d'Adda. L'autorizzazione è stata concessa successivamente all'approvazione del

Grazie, cari Augusto ed Ezio, delle preziose precisazioni che mi permettete, con la Vostra lettera, di diffondere portandole a conoscenza dei lettori tutti.

Ovviamente sono totalmente d'accordo con Voi circa la seconda parte della Vostra lettera; anch'io, alcuni decenni fa, ho fatto parte dell'allora direttivo del Circolo Cinofilo e ci davamo tutti da fare, così come è giusto che ci diamo oggi da fare, per il bene dei nostri amici cani.

Non concordo invece, permettetemelo, circa la Vostra errata interpretazione dell'articolo di Aldo che non si "arroga" proprio nulla, ma non fa altro che esporre l'attività ultima, di quest'anno, della commissione che presiede con il nostro vice Presidente Vicario e non toglie proprio nulla alla preziosa ed essenziale attività svolta da chi li ha preceduti. Evitiamo le polemiche sterili; Vi prego!



CAVECANEM ALLEVAMENTO CON PENSIONE PER CANI

Aperto tutto l'anno

Nella stagione invernale box riscaldati

Orari: lun-ven 9.30-12.30 / 15.00-18.00 - sabato 9.00-14.00
mercoledì mattina e domenica chiusi

Strada Vicinale delle vigne, 20040 Cavenago Brianza (MI)
tel. 340 5325019 - www.cavecanem06.it - info@cavecanem06.it

Il mio primo cane, il mio primo Fox e un ricordo di Edith.M S.chubart.

di Alberto Marengoni

Ottenere dai miei genitori il permesso di fare entrare in casa il mio primo cane non fu cosa facile!

Al termine di interminabili consultazioni enciclopediche e frequentazioni delle esposizioni, raggiungibili con i mezzi pubblici o con il mio fido "cinquantino", la scelta giunse ad un bivio: il Bassotto a pelo duro o lo Spinone Italiano.

Dato che nei primi anni '70 per un cucciolo di Bassotto mi erano state chieste ben duecentomila lire e per un cucciolo di Spinone solo sessantamila, da adolescente assennato, optai per il cane più grande al minor prezzo...! Così con un interminabile viaggio in treno arrivai in quel di Vigevano a ritirare il mio cucciolo. Ugo crebbe velocemente e con esso

il disagio dell'aver sempre appresso un cane tanto ammirato, quanto "ingombrante".

Io e Ugo divenimmo ben presto un binomio, ma gli inconvenienti legati alla mole e ad un rapporto un po' troppo simbiotico non tardarono ad emergere, tanto più che non di rado dovetti portarlo con me a scuola, in treno, in campeggio o presso amici non sempre entusiasti per l'ingombrante presenza.

Anche le mie velleità espositive furono ben presto ridimensionate a causa di un mantello un po' troppo abbondante e soprattutto da una inserzione di coda e di orecchie decisamente troppo "terrier"! Considerando che all'epoca il mio stereotipo di cane era quello del braccoide linfatico tutto orecchie, rughe



Lulù a 3 mesi

e codona penzolante, questo difetto ai miei occhi divenne particolarmente fastidioso.

Il destino volle che in quel periodo, frequentando i parchi cittadini, mi capitasse spesso di incrociare una già anziana, ma energica signora, circondata da una vera e propria piccola muta di quelli che ben presto riconobbi come "Smooth Fox Terrier".

Edith Margherete Schubart si era trasferita a Bergamo dopo un lungo peregrinare per tutta l'Europa dopo essere stata testimone/protagonista delle vicende più drammatiche del '900, senza però essersi mai privata della compagnia dei suoi cani e in particolare dei suoi amati Fox.

Questi Terrier bianchi e neri erano quanto di più lontano potesse piacermi in un cane e soprattutto da quelli che sino ad allora erano stati i miei "modelli"; nonostante ciò la personalità della "ragazza del '99", come amava definirsi, e il temperamento dei suoi Fox "Von Camposol" ebbero la meglio! La reciproca conoscenza crebbe ben presto in un rapporto di stima e collaborazione che proseguì sino al 1995, anno della scomparsa di Edith.

Le molte ore passate nella casa a strapiombo sulle mura venete della Città Alta, mi diedero la possibilità di conoscere e poi di amare quella che è divenuta la razza con cui ho intrapreso la meravigliosa avventura dell'allevare.

Se il mio approccio con questo terrier non è stato quel che si suol dire un "colpo di fulmine", di "colpo di fulmine" si può parlare ricordando Lulù.

Passando in prossimità dell'officina di un'appassionato che al tempo aveva in affido alcuni soggetti Von Camposol, io e Fabio Deleidi, che in seguito sarebbe diventato con me ed Edith socio dell'affisso "Solcamp", ci imbattemmo in una cucciola che era uscita dal cancello alla scoperta del mondo. Intuendone la provenienza riportammo immediatamente la cucciola da quello che pensavamo fosse il legittimo proprietario che però tenne subito a specificare che in realtà la cucciolata che stava accudendo era della Signorina Scubart.

Nei giorni a venire lo guardo penetrante di quella cucciola fu l'oggetto esclusivo delle chiacchiere cinofile con Fabio e non passò molto che ci recammo da Edith per proporle di acquistare "Lulù Von Camposol".

In realtà nessuno dei due poteva permettersi di portare a casa un secondo cane (al tempo il mio futuro socio possedeva già una meticcina anziana e un giovane Mastino Napoletano "di Ponzano"), ma una soluzione la si sarebbe trovata, una piccola Fox

non sarebbe stata poi così impegnativa... e poi Edith si dimostrò molto contenta di affidarci quello che, anche a detta dei più autorevoli terrieristi di casa nostra, è stato il miglior Fox la lei prodotto!

Lulù seppe unire a delle caratteristiche morfologiche non comuni, un carattere molto forte ma equilibrato e un'accentuata "attitudine al ring" che le permise di regalarci, nonostante la nostra inesperienza espositiva, grandissime soddisfazioni.

Anche come fattrice Lulù non fu da meno.

Nonostante nei primi anni fosse stata un po' sbalottata tra le nostre case e in sistemazioni provvisorie, che ora giudicherei sinceramente inadeguate, Lulù espresse sempre una tempra da vero terrier, dimostrando di trovarsi a suo agio in tutte le situazioni.

Portarla nel ring è sempre stato un vero piacere; era lei che conduceva il gioco; mai una volta che sia stato necessario forzare una postura e men che meno dover trattenere la coda con la mano!

La fortuna di aver posseduto un soggetto di tale "classe" ha senza dubbio incentivato l'interesse per questa razza che ho allevato con autentica passione per più di vent'anni, che oggi ho il piacere di poter giudicare, e che considererò sempre "speciale".



Edith M. Scubart, adolescente con i suoi primi cani

Il Bassotto... **un grande amico**

di Gabriella Guidobono Cavalchini - vallescriviva@vallescriviva.net

Presso tutti i popoli e presso tutte le civiltà sono stati allevati cani a gambe corte per sfruttarne la particolare conformazione fisica a fini venatori. Questa sproporzione tra il corpo ben sviluppato e lungo e gli arti corti, è dovuta ad una mutazione genetica che ha introdotto il gene del *nanismo* che è ereditaria e che è diventata una caratteristica di razza, sfruttata dall'uomo per ottenere il *bassetismo*.

Già nel 2000 a.C., un bassorilievo egizio riporta l'immagine di due cani piccoli e bassi che potrebbero sembrare bassotti.

I bassotti si suddividono in nove razze, lo standard è unico, si differenzia solo per il mantello e per la taglia. Vi sono tre tipi di pelo: corto, lungo e duro e tre tipi di taglia: standard quando la circonferenza toracica supera i 35 cm, nano quando la circonferenza toracica è compresa tra i 35 e i 30 cm, quando invece la circonferenza toracica è inferiore a 30 cm abbiamo la taglia *kaninchen*. Questo nome che in tedesco vuol dire "coniglio" deriva dal tipo di caccia esercitata da questa taglia che per la sua dimensione del torace riesce ad entrare nelle tane di coniglio.

Da dove hanno origine i tre tipi di pelo? Sembra che nel bassotto a pelo corto sia stato introdotto lo Schnauzer nano e il Dandie Dimmon per ottenere il pelo duro mentre il bassotto a pelo lungo fu il risultato di incroci e selezioni con lo Spaniel Tedesco.

Diverse testimonianze della sua presenza le troviamo

già dal 1561 in alcuni testi che riportano scene di caccia in tana.

Sembrerebbe che dal Cane di Sant'Uberto siano discesi i vari tipi di Basset, il Beagle e i Bassotti. Il passaggio dai "bassetti" ai bassotti avvenne in Germania nel XVIII secolo incrociando dei terrier con delle razze da seguita locali. Lo scopo era di ottenere un cane che avesse le qualità venatorie del segugio e in più l'istinto dei terrier di entrare in tana e scavare. Nel 1840 la razza era già stata fissata come noi la vediamo. Nel primo libro delle origini tedesco che risale al 1879 sono elencati già 54 bassotti. Nel 1888 venne fondato il DTK (Deutscher Teckel Club). Nel 1889 venne stilato in Germania lo standard ufficiale della razza. E' in quest'epoca che si comincia a parlare dei *Dachhund* una parola tedesca che significa letteralmente "cane tasso" e che ancor oggi in lingua tedesca indica i nostri bassotti. In Italia si chiamano bassotti mutuandolo dal francese basset termine che indica alcuni tipi di segugi alleggeriti a gambe corte. Un altro nome originario tedesco è *teckel* parola che va fatta risalire all'antico tedesco.

Fin dalle origini i bassotti sono stati usati come cani da caccia e, più specificatamente per la caccia in tana, in particolare venivano usati per cacciare il tasso allora ricercatissimo per la sua pelliccia con cui si fabbricavano pennelli e copricapi e per le sue carni ben apprezzate. In realtà i tenaci e combattivi bassotti furono impiegati per tutti i tipi di caccia in cui c'era bisogno di un cane agile e coraggioso capace di muoversi nel sottobosco e nei cespugli. Da sempre comunque i tedeschi hanno considerato i loro bassotti come cani "tuttofare" per eccellenza utilizzandoli non solo per ogni genere di caccia ma anche per la guardia o per la semplice compagnia, ciò ne ha favorito la grande adattabilità che, unitamente al loro aspetto curioso e al carattere franco e volitivo, ma adorabile ne ha decretato un successo incondizionato.

Oggi in Italia i bassotti sono razze che vanno di moda infatti in questi ultimi anni gli iscritti ai libri genealogici sono più di 2000 soggetti all'anno.

IL CARATTERE

Sono cani con una forte personalità. Nonostante la



Bassotto pelo duro, color cinghiale

mole piccola, non hanno paura di niente e hanno il carattere di un cane grande. Il Bassotto discende dai segugi e ha mantenuto tutte le caratteristiche comportamentali di queste razze: grande fiuto, ricerca seguendo la pista, e presa. Ostinati perseguono il proprio obiettivo senza lasciarsi dissuadere. L'istinto a catturare la selvaggina è molto elevato e la caccia l'hanno nel sangue. Annusata una pista arrivano fino in fondo indifferenti ai richiami del proprietario. Bisogna educarli in modo teutonico, una volta imparato non dimenticano ed eseguono prontamente i vostri ordini. Se ben istruito il bassotto è un cane che riesce a dare prova di ubbidienza e può seguirvi al piede senza guinzaglio.

I Bassotti hanno una forte aggregazione sociale. Uno per tutti, tutti per uno. Più soggetti possono convivere insieme basta lasciare che si instaurino le gerarchie. Il branco è unito e compatto contro eventuali estranei

Sono poco territoriali, amano essere liberi, ma ugualmente fanno un'ottima guardia abbaiando ad eventuali rumori sospetti ed estranei.

Ma il Bassotto è anche un ottimo cane da casa e da appartamento, molto allegro, che ama giocare anche con i bambini e anche in tarda età. Sa coccolarsi contro di voi cercando il vostro corpo e sa ricambiare le vostre carezze con affettuose leccate. I Bassotti sono ottimi compagni riempiendovi la vita di affetto.

VIVERE CON UN BASSOTTO

Indipendenza, coraggio e combattività sono dati espressamente ricercati e selezionati nel bassotto, sin dalle origini di questa razza. Al suo arrivo in casa il cucciolo non ci mette molto a "inquadrare" la sua famiglia e a capire come fare sempre...di testa propria. Non si commetta l'errore di scusare le sue marachelle dicendosi che ci sarà tempo quando sarà più grande, al contrario bisogna farlo rientrare immediatamente nei ranghi mostrandogli il proprio scontento e facendo in modo che tutta la famiglia abbia lo stesso atteggiamento. Non bisogna tollerare nessun ringhio o qualsivoglia atteggiamento di dominanza nei confronti delle persone, in tal caso lo si prenda per la collottola scrollandolo e sgridandolo come fanno le mamme con i cuccioli. Anche se le zampe sono corte il bassotto è un cane vivace e dinamico, ha bisogno di tanto movimento come se volesse dimostrare che può far bene anzi meglio dei "grandi". Una vita troppo sedentaria non fa per lui, può stare benissimo in appartamento ma deve uscire spesso e ogni tanto farsi una bella passeggiata.

CURE ORDINARIE

Il bassotto necessita delle cure ordinarie che si riservano alle altre razze di cani ma richiede anche alcune precauzioni particolari.

Le unghie per esempio vanno tenute sotto controllo e periodicamente accorciate. Ricordiamoci che questa è una razza da tana, nata per scavare, quindi ha unghie forti e che crescono velocemente.

Le orecchie sono da controllare periodicamente perché il condotto auricolare di queste razze è profondo e non facile da pulire.

Il bassotto odia la pioggia, quando torna dalla passeggiata bagnato è meglio asciugarlo un po' con uno straccio.

Il bassotto non necessita di particolare toelettatura, ad eccezione del soggetto a pelo lungo, basta una spazzolata per togliere i peli morti e qualche bagno (senza esagerare, diciamo circa una volta al mese). Il pelo duro ha bisogno dello "stripping" (togliere il pelo morto con il pollice e l'indice). Ciò serve per sfolire il pelo e farlo ricrescere meglio e deve essere fatto due o tre volte l'anno ad eccezione dei soggetti da "show" a cui lo si pratica un po' più spesso.

Esiste l'associazione di razza ABC (Amici Bassotto Club) che conta ben 760 soci, Il Presidente è l'ing Antonio Palladini (allevatore di bassotti standard a pelo duro) i due vicepresidenti sono la dott. Gabriella Guidobono Cavalchini (allevatrice di bassotti nani e kaninchen a pelo duro) e il dott Claudio Montefusco (allevatore di bassotti nani e kaninchen a pelo corto) Lo scopo dell'Associazione è quello di tutelare e promuovere le nove razze, ultimamente l'Associazione sta organizzando molte prove di lavoro sottoterra e sopraterra e tali prove vedono un'ottima partecipazione di appassionati

Per informazioni sulle attività visitate il sito www.amicibassottoclub.it, dove troverete anche lo standard di razza dettagliato e molte altre informazioni.



La paura delle **Mani**

di Jane Moore - Consulente comportamentale animali da compagnia

Parla il comportamentalista

Uno dei piaceri che derivano dall'essere proprietario di cani è quello di divertirsi assieme a loro magari con passeggiate nel parco, sulla spiaggia, in campagna o in qualunque posto basta che questo sia un luogo sicuro dove si possa lasciarli liberi e guardare esprimere il loro istinto naturale di caccia, oppure il piacere di correre dietro un pallina, socializzare o semplicemente godere della libertà.

Sfortunatamente molti padroni non si sentono abbastanza sicuri che il loro cane ritornerà quando lo si chiama e perciò non lo lasciano libero.

Il richiamo dovrebbe essere il comando che deve assumere una priorità nell'addestramento di un cucciolo quando arriva in famiglia perché è nei primi mesi della sua vita che dovrebbe imparare che "vieni qui" significa proprio quello, un invito che non può e non deve essere disatteso né avere deroghe ma che deve essere soddisfatto subito e non dopo aver annusato ogni albero durante il percorso di rientro.

Recentemente, ho ricevuto una telefonata dalla padrona di una cucciolona.

Maria era disperata.

Si trovava in un grande parco dove con la sua cagnetta Salomè stava giocando con altri cani.

Tutti gli altri erano andati via, ma Salomè non voleva farsi prendere; continuava a saltellare davanti a lei a distanza di un paio di metri e non appena Maria cercava di prenderla allungando le mani lei girava la testa e si ritraeva e neppure l'offerta di un goloso bocconcino la persuadeva ad avvicinarsi.

Si stava facendo buio e questa situazione si prolungava da almeno un'ora.

Le ho detto di calmarsi, sedersi per terra con le spalle rivolte verso il cane e mettere la testa in giù facendo finta di mangiare qualcosa.

Maria mi ha chiamato dopo poco tempo per dirmi che Salomè si era avvicinata alle sue spalle, incuriosita e attirata dal suo comportamento e piano piano è riuscita a prenderla; mi ha poi raccontato

che questo problema andava avanti da un po' di tempo, sempre peggiorando e culminando nella performance di quella sera.

Ci siamo messi d'accordo per incontrarci in modo che potessi cercare di capire perché Salomè avesse questo comportamento: voleva forse giocare a farsi rincorrere? era semplicemente disobbediente perché non voleva rinunciare alla sua libertà? oppure il suo comportamento derivava da altre ragioni?

Durante l'incontro con Maria, le ho chiesto di mostrarmi come metteva il guinzaglio a Salomè prima di andare fuori per la passeggiata.

Alla vista del guinzaglio, la cagnetta ha dimostrato di essere felice, ma non appena la proprietaria si inchinava per attaccare il guinzaglio al collare, l'animale abbassava la testa e indietreggiava.

In quell'ambiente chiuso, era facile fare un passo avanti e legarla perché il cane si sarebbe sottomesso, ma in un luogo spazioso l'atteggiamento avrebbe avuto un comportamento diverso.

Salomè mi ha fatto capire quale fosse il problema: aveva paura delle mani.

Per dimostrare questo a Maria, ho allungato la mano per prendere il suo collare e ancora una volta il cane si è represso per eludere il contatto.

Salomè semplicemente stava cercando di evitare quello che per lei era un'esperienza spiacevole: le mani protesi che cercavano di acchiappare il suo collare in un ambiente dove era facile allontanarsi.

Il comportamento del cane si ripeteva puntualmente perché la ricompensa era quella di evitare una esperienza spiacevole, in quel momento una ricompensa più importante di quella di ricevere un bocconcino come premio.

Ogni volta che Maria la chiamava e lei non ritornava, Salomè imparava che non c'era bisogno di obbedire al richiamo, al contrario era un piacere disobbedire.

Alcune razze sono particolarmente sensibili attorno alla testa e alle orecchie e per nessuna ragione apparente sviluppano un'avversione alle mani protese.

Non sono stati necessariamente abusati o maltrat-

tati, il problema si sviluppa lentamente e perciò i padroni non si accorgono specialmente se il cane ha piacere di essere accarezzato quando si avvicina e si siede accanto alle sue ginocchia.

Ho spiegato a Maria come insegnare gradualmente a Salomè che toccare il suo collare possa essere per lei un'esperienza piacevole.

In un ambiente chiuso e tranquillo doveva prendere il collare con dolcezza e quasi allo stesso momento dare a Salomè il suo bocconcino favorito.

Una volta che Salomè avesse accettato questo senza segni di paura Maria avrebbe dovuto attaccare il guinzaglio al collare e sempre offrendo subito un bocconcino; questo andava fatto a casa molte volte durante la giornata.

Nel frattempo Salomè, quando doveva essere portata fuori e liberata, per imparare di nuovo il significato della parola "vieni" si sarebbe dovuto attaccare al collare, prima di essere liberata, una cordicella di circa tre metri che gradatamente andava accorciata

mano a mano che nel futuro il suo comportamento sarebbe migliorato.

Quando Salomè avrebbe obbedito al richiamo non ci sarebbe stato bisogno di protrarre le mani in avanti o toccare il suo collare, bastava che Maria prendesse in mano la corda, e le offrisse un bocconcino; trascorso il tempo necessario per consolidare questo esercizio si sarebbe potuto fare a meno della cordicella.

E' molto importante riconoscere e risolvere il problema della paura delle mani, perché il disagio che causa può provocare prima atteggiamenti ringhiosi, tentativi di azzannare per poi arrivare a mordere soprattutto quando il cane impara che la sua strategia nel tenere lontane quelle mani ha successo

Con un lavoro paziente, Maria ha risolto il problema con Salomè, che adesso ritorna immediatamente quando viene chiamata e le passeggiate con il cane libero sono di nuovo una gioia per tutte e due.



Comportamento del cane

(2° parte) di Tiziano Ambrosi

Il dibattito sui ruoli rispettivi dell'eredità genetica e dell'ambiente nel dirigere lo sviluppo del comportamento individuale continua in molti settori della biologia. Esso è comunque più evidente negli studi sul cane domestico in quanto il ruolo del substrato genetico in questa specie può essere osservato più agevolmente grazie alla diversità delle razze. Tali razze sono state selezionate dall'uomo in relazione non solo alla conformazione fisica, ma al repertorio delle caratteristiche comportamentali presentate dagli animali. Così, per esempio, i pointer sono stati selezionati per la loro specifica attitudine comportamentale a puntare la selvaggina: una caratteristica che è innata in questa razza mentre nelle altre compare raramente. Differenti razze di cani si sviluppano dunque in direzioni funzionali diverse a seconda delle particolarità comportamentali che sono portate a manifestare. Ci sono comunque molte caratteristiche comportamentali che sono comuni alla maggior parte delle razze canine. In molti casi l'emergenza di moduli comportamentali più complessi dipende più che altro dall'ambiente in cui il cucciolo viene cresciuto. Dell'ambiente fanno parte le esperienze che l'animale fa e l'addestramento che riceve, il che spiega le variazioni che si osservano tra i componenti di una stessa cucciolata.

I cuccioli appena nati sono completamente dipendenti dalla madre, ma presto diventano sempre più indipendenti e più attenti a ciò che accade loro intorno. Lo sviluppo comportamentale dei cani è stato ben documentato in passato e può essere sostanzialmente suddiviso in cinque fasi:

- periodo neonatale
- periodo di transizione
- periodo di socializzazione
- periodo giovanile
- età adulta.

IL PERIODO NEONATALE

Comprende la prima e la seconda settimana di vita, durante le quali la sopravvivenza dei cuccioli

dipende completamente dalla madre. I cuccioli nascono in uno stadio di sviluppo neurologico relativamente prematuro, tuttavia i nervi cranici associati all'alimentazione, alla sensibilità facciale, all'equilibrio corporeo, sono già ben sviluppati al momento della nascita. In questo periodo la defecazione e l'urinazione sono risposte riflesse innescate dal leccamento della regione perineale del cucciolo da parte della madre; soltanto nel periodo di transizione compare la secrezione volontaria e controllata delle feci e dell'urina. Durante il periodo neonatale la vita del cucciolo è dominata dal dormire e dal mangiare. Nel tardo periodo neonatale, se il corpo viene adeguatamente sostenuto, può comparire il modulo motorio del camminare, dapprima negli arti anteriori, e due o tre giorni dopo nei posteriori, anche se il cucciolo non è in grado di reggere il peso del corpo.

IL PERIODO DI TRANSIZIONE

È un periodo di sviluppo rapido durante il quale il cucciolo passa dalla completa dipendenza dalla madre a un certo grado di indipendenza. Questo periodo si verifica durante la terza settimana di vita ed è caratterizzato da un rapido sviluppo fisico e neurologico, in particolare per quanto riguarda gli organi di senso. Le orecchie del cucciolo si aprono durante il periodo di transizione, ed esso risponde ai rumori forti e improvvisi con uno scatto evidente. Gli occhi cominciano a mostrare un certo sviluppo neurologico a circa 10 giorni dalla nascita, ma non si aprono che alla fine del periodo neonatale e solo con il periodo di transizione il cucciolo comincia a rispondere in maniera consistente alla luce e agli stimoli in movimento. Durante tale periodo il cucciolo è in grado di strisciare tanto avanti quanto indietro, e comincia a tentare di camminare. Esso è in grado di reggersi in piedi e può cominciare a leccare del latte da un piattino.

IL PERIODO DI SOCIALIZZAZIONE

Da questo momento i cuccioli cominciano ad

apprendere le caratteristiche dell'ambiente e ad interagire tra loro, con la madre e con gli esseri umani. L'alimentazione e il sonno non occupano più completamente la loro vita: il gioco sociale e l'esplorazione diventano attività importanti. I denti erompono e i cuccioli iniziano ad assumere per la prima volta cibo solido. La cagna li lascia soli per periodi di tempo ogni giorno più lunghi e in questo modo riduce il loro accesso al latte materno.

Il comportamento dei cuccioli durante il primo periodo di socializzazione è caratterizzato da una certa propensione ad avvicinare gli oggetti nuovi e in particolare le figure in movimento, compresi gli altri cani e le persone. Uno dei segnali sociali manifestati è lo scodinzolio, ed è evidente anche il gesto di sollecitazione al gioco tramite il sollevamento della zampa. Durante il gioco sociale i cuccioli imparano con l'esperienza a controllare il morso e cominciano ad abbaiare. Le prime manifestazioni di comportamento sessuale adulto possono spesso essere osservate durante il gioco. Analogamente si può osservare la prima comparsa di moduli comportamentali di uccisione della preda, come il balzo a parabola e lo scuotimento. Durante il periodo di socializzazione il gioco diventa via via più elaborato man mano che i cuccioli imparano a distinguere i comportamenti sociali accettabili da quelli che non lo sono attraverso le interazioni con la madre. Inoltre, la dominanza e la sottomissione sperimentate durante il gioco possono aiutare i cuccioli ad accettare le differenze di rango che caratterizzano la vita dei cani nei periodi successivi.

I primi stadi del periodo di socializzazione sono stati definiti un 'periodo critico' per la formazione dei rapporti sociali: durante tale periodo infatti una piccola quantità di esperienza può produrre effetti durevoli sul comportamento. E' fondamentale che i rapporti sociali primari si formino nel periodo che va dalla 4° alla 8° settimana di vita.

IL PERIODO GIOVANILE

Il periodo giovanile si estende approssimativamente dalle dieci settimane di età alla maturazione sessuale. Durante questa fase c'è un graduale perfezionamento delle capacità motorie con aumento dell'efficienza operativa e sviluppo dei muscoli. I cuccioli di questa età imparano gradualmente ad apprezzare l'efficacia dei loro comportamenti e

diventano capaci di decidere quali comportamenti sono più adatti nelle diverse situazioni. Le capacità di apprendimento sembrano essere completamente sviluppate all'inizio del periodo giovanile, ma a partire dai 4 mesi di età la velocità di formazione dei riflessi condizionati incomincia a decrescere. I cuccioli non possono essere addestrati a compiti difficili perché la loro attenzione è di breve durata e la loro eccitabilità elevata.

I cuccioli che vengono allevati all'aperto incominciano per la prima volta ad allontanarsi dall'area circostante il nido e ad esplorarne i dintorni a 12 settimane di età circa. Essi sembrano accettare meglio i trasferimenti da un ambiente ad un altro in questo periodo. Ci sono prove del fatto che i cuccioli presi in casa a 12 settimane di età sono poi molto più addestrabili di quelli che non vengono adottati fino alla quattordicesima settimana.

Il modulo di urinazione del maschio (urinazione a zampa sollevata) compare durante il periodo giovanile, ed è legata alla marcatura olfattiva del territorio negli animali adulti; questo comportamento è spesso più lento a comparire negli animali di rango sociale basso.

Il periodo giovanile termina con la pubertà, seguendo tempi notevolmente variabili a seconda dell'età e del sesso.

IL PERIODO ADULTO

Una volta terminata la pubertà e la maturazione sessuale, il cane può essere considerato adulto. Questo non significa che lo sviluppo dei suoi moduli comportamentali sia completo: tutti i cani continuano ad accumulare informazioni sul loro ambiente durante l'età adulta, e nuovi moduli comportamentali possono essere aggiunti al repertorio già esistente. Lo sviluppo dei cani domestici è più rapido rispetto a quello dei lupi. Questo trova una spiegazione nella selezione attuata dall'uomo: una maturità precoce doveva risultare vantaggiosa per un cane da caccia o da guardia.

In aggiunta alla selezione per un più rapido sviluppo l'uomo ha anche selezionato a favore di un perpetuarsi dei moduli comportamentali infantili da adulti (come il gioco persistente, l'elemosinare, la sottomissione passiva, il piagnucolare). Questo processo, noto come neotenia, ha prodotto animali genericamente meno aggressivi e quindi più trattabili.

Centro Studi sul cane

CSC di Luigi Guidobono Cavalchini

Il Gruppo Cinofilo Bergamasco ospiterà il Centro Studi sul Cane presso la cascina Bianchina a Suisio. Il Centro è gestito dalla Vetogene spin off dell'Università degli Studi di Milano e aprirà dal prossimo gennaio. Alla Vetogene aderiscono professori e ricercatori della Facoltà di Medicina Veterinaria di Milano altamente qualificati nelle ricerche di genetica e nel comportamento degli animali d'affezione.

Il centro cinofilo La Bianchina è e sarà sempre più un punto di incontro importante per l'addestramento, l'educazione e la socializzazione di cani appartenenti a varie razze che esercitano differenti discipline sportive. L'educazione e la socializzazione sono importanti non solo per i nostri cani, ma anche per i loro proprietari e conduttori. Sviluppare un corretto rapporto uomo-cane secondo metodi e tecniche aggiornate, è fondamentale per ottenere piacevoli soddisfazioni e fruire di quanto ci può dare il nostro cane come capacità di lavoro, compagnia e affetto.

La Vetogene da ormai alcuni anni si occupa di genetica applicata al cane con analisi del DNA, diagnosi di parentela, prevenzione di malattie ereditarie e di problemi legati alla selezione ed è anche

laboratorio accreditato ENCI per il deposito del campione biologico, secondo le nuove norme del libro Genealogico. Si occupa inoltre di comportamento animale, degli studi sul rapporto uomo-cane e del benessere del cane. Il centro (CSC) organizzerà corsi di formazione di genetica di base per allevatori soffermandosi su problematiche quali la consanguineità e la scelta degli accoppiamenti; corsi su etologia di base e applicata; corsi per la formazione di istruttori cinofili; corsi di educazione permanente per proprietari di cani; raduni di cuccioli e cucciolini per una corretta socializzazione e prevenzione dei problemi comportamentali.

I soci del gruppo cinofilo Bergamasco e i cinofili in genere, potranno rivolgersi al CSC per avere consigli e suggerimenti inerenti la genetica come: obiettivi di selezione, programmazione di piani di selezione, consanguineità e mantenimento della variabilità, riconoscimento di geni responsabili di malattie genetiche con analisi del DNA e identificazione precoce dei soggetti ammalati e dei portatori sani, identificazione della base genetica delle varianti del colore del mantello e dei portatori di determinate caratteristiche, prelievo e deposito del campione biologico secondo la normativa ENCI, controllo della parentela con analisi del DNA.

biologico secondo la normativa ENCI, controllo della parentela con analisi del DNA.

Il CSC offrirà inoltre un'attività di consulenza nell'ambito delle problematiche inerenti il comportamento e darà indicazioni per affrontare correttamente i problemi di interazione con il proprio cane, per l'educazione del cucciolo e del cucciolone e per un corretto rapporto uomo - cane.

Il Centro potrà essere poi un momento importante di incontro per la raccolta di informazioni utili per lo sviluppo di opportuni programmi e piani di ricerca nazionali e internazionali.



Numero Verde
800 915160



MERCATOPOLI

il mercatino che fa la differenza!



VENDI! Qualsiasi oggetto che non usi più, può essere venduto a Mercatopoli e l'esposizione è gratuita!

GUADAGNI! Alla vendita realizzi, in contanti, fino al 65% del prezzo concordato.

COMPRI! Tutti gli oggetti che ti propone Mercatopoli sono selezionati ed in grado di affrontare una nuova vita con te.

RISPARMI! Trascorsi 60 giorni dalla data di carico indicata in etichetta per te un fantastico sconto fino al 50%



Orario

Lunedì mattina chiuso, pom. 14.30-19.00
da Mar. a Sab. 9.30-12.30/14.30-19.00
Domenica 9.30 - 12.30

Bergamo, Via Piatti, 8 - Tel. 035 210874 - bergamo@mercatopoli.it
<http://bergamo.mercatopoli.it> -

Coturnici **Orobiche**

di Vanni Mantegari



Il loro mondo è là in cima, dove la solitudine trama con il silenzio incantate vastità di sogno e la roccia è un tormento che duramente contrasta le bizzarre vicende del cielo.

Sono esse stesse parte della roccia, e nei frulli improvvisi sembrano piccole frane di ciottoli violentemente staccati dalla croda e proiettati verso l'abisso.

Un frullo vibrante e sonoro, d'ali che hanno la durezza del metallo; un rumore che ti scuote d'improvviso, rompendo il silenzio e il sogno dell'incontro, facendoti accendere la passione per la loro ricerca...

Le coturnici vivono lassù, nel loro mondo puro e solitario, e in loro ricerca diventa una poesia e un'ARTE.

Una poesia che ti viene concessa, ma che vuole la tua solitudine, il tuo distacco dalle cose del piano, l'integrità del tuo cuore; un'arte che necessita della piena conoscenza della disciplina da parte tua e del tuo AUSILIARE, dove non sono consentite parziali mezze misure, per la reale selezione che la montagna esige. Salire lassù, lasciarsi che il cielo, i colori, il silenzio ti suggeriscano in loro pensiero, soffrire questa passione per le coturnici, che è passione di libertà, di spazio, di altezza e di un confronto arduo con la NATURA.

Se si possiede un cane GENEROSO, a cui trasmetti la tua febbre, e con CORAGGIO saprà interpretarla, le ore trascorse lassù saranno la nostalgia di tutta la vita. Il suo lavoro forte ed INTELLIGENTE, nella vastità del territorio, dove il termine AUSILIARE è interamente calzante, in quanto necessita il loro ritrovamento di una ricerca aperta da parte del tuo cane, sarà la decorazione più bella di questa caccia di sacrificio, di fede e da innamorati...

La ferma di un cane, in montagna, è sempre un momento di emozione profonda.

In questo attimo che sembra eterno, il silenzio regna attorno a te, la natura che ti circonda è immobile, sei immerso nella poesia di cose eterne, dove stai aggiungendo al tuo scigno personale un gioiello...

Anche le cime che ti sovrastano, sembrano giganti incantati ad osservare, curiosi, ansiosi di cogliere il momento che un fiore di roccia si stacchi per piombare nell'abisso.

Il Cane GUIDA, tiene SICURO e COMPOSTO l'emanazione che si sottrae, le belle regine del monte son là che ti guardano dall'alto, nascoste nei meandri della sassaia, fra i frantumi di roccia del canalone, fra le erbe. Fortissime pedinatrici, trascineranno il tuo cane in una GUIDATA solenne, che prolungherà di qualche minuto il tuo spasimo. Tu le adori, ma sei loro nemico, e lo sanno. E infine partiranno, rumorose, sconcertanti, velocissime cose variopinte, catapultate dal terreno da chissà quale forza misteriosa. L'ebbrezza del tuo amore nei loro confronti, il possederle e tutto qui, in quest'attimo rovente, nel piacere della tua passione esaltante conclusa con questa OPERA D'ARTE, dove TU e il tuo CANE siete gli assoluti protagonisti. Non ne dimenticherai solo una di queste AZIONI; coturne indiatolate dell'alba, pigri esseri di pomeriggi assoluti, dei torbidi giorni di nebbia...

Ognuna ti lascerà nel ricordo, la particolare suggestione del momento in cui l'avrai colta, la luce di quel giorno, le condizioni di quella giornata, ma soprattutto il MODO, in cui TU e il CANE l'avrete vissuta. Cacciatore Cinofilo, alla fine, alle tue Cuturne, saprai pur dire d'averle uccise per troppo averle amate...



Trofeo **Saladini**

Pilastrini 2009

di Domenico Tricomi

Si è concluso con la tappa di Bergamo, il 12 e il 13 settembre, l'ultima prova del Saladini Pilastrini, il prestigioso trofeo su selvaggina tipica di monte che nelle valli bergamasche, con la manifestazione di quest'anno, ha festeggiato ben 25 presenze.

Un iter, quest'ultimo, particolarmente travagliato che ha visto in quattro mesi cani e conduttori confrontarsi in 17 prove dal centro a tutto il nord Italia con batterie anche in tre giorni successivi che hanno messo a dura prova cani e conduttori.

All'appuntamento di Bergamo si sono presentati più di quaranta soggetti in un clima teso in quanto il vincitore del trofeo sarebbe scaturito dal risultato di queste ultime quattro batterie.

Tre concorrenti in corsa per la vittoria finale:

Con 27 punti Davide Cavaglià con Raul, Antonio Bonzi con Scari 26 punti, Giacomo Giorgi con Eva di Crocedomini 24 punti.

Si incomincia il primo giorno in Val Seriana dove le mitiche cime della Presolana hanno fatto da cornice ad una sfida che si è preannunciata dura e incerta.

La prima batteria è condotta dai giudici Bortot, Ragatzu e Marelli e si è corsa presso le Corzene con 9 coppie; parecchi gli incontri soprattutto con i galli ma solo due cani in classifica: 1° ECC Bonzi con Scari, 2° ECC Fiorona con Cody.

Alla seconda batteria con 12 copie, condotta dai giudici Delaini, Coti Zelati e Mantegari, viene asse-

gnata la zona della Scodella; numerosi gli incontri ma nessun cane è riuscito a concretizzare e realizzare il punto.

Bonzi con suo setter ha fatto un bel passo in avanti portandosi a 34 punti ma i giochi per l'esito finale ancora non sono definitivi.

Il giorno successivo ci trasferiamo in val Brembana. La tensione affiora nei visi dei concorrenti e di chi fa il tifo per loro e anche i giudici sono chiamati ad una responsabilità che richiede il meglio delle loro capacità.

La prima batteria, con 9 coppie e un solitario, è condotta dai giudici Marelli e Mantegari e in essa sono stati sorteggiati i primi due concorrenti in classifica: Bonzi e Cavaglià.

Si corre nella zona dei Fontanini, un immenso anfiteatro con scintillanti vette che si susseguono alternando ripidi pendii con lunghi ghiaioni a dolci avvallamenti, zona famosa per la presenza di coturne: il selvatico più degno per assegnare il Prestigioso Trofeo.

Le coppie di cani si susseguono mostrando dei soggetti ben preparati e con ottime capacità, qualcuno più di una volta nota le coturne che si involano prima dell'arrivo dei cani, lo stesso Scari di Bonzi investe una coppia e viene eliminato e così i turni e i completamenti si consumano senza realizzare punti.



Folto gruppo di giudici e concorrenti



Concorrenti e ausiliari a seguito della batteria

Quattro cani a richiamo: Raf della Gemignola di Caldinelli, Raul di Cavaglià e Fanzini Idò di Zappellano e Sky di Fiorona.

Alla seconda batteria con 10 coppie, condotta da Bortot, Morandi e Coti Zelati, viene assegnata la zona dei Siltri; quasi tutti hanno avuto la possibilità di incontro, soprattutto di galli e alla fine, dopo i richiami, due cani in classifica: 1° ECC Dubi di Cossali e 2° MB Dik di Grecis, Giorgi con la sua Eva è fuori dai giochi..

Il giovane Cavaglià ha ancora una chance e Bonzi rimane a guardare con il cuore in gola.

La carovana si sposta in Valgussera, zona nota per la presenza di galli, nella quale si è deciso di fare correre i cani richiamati.

Prima della partenza i giudici fanno notare ai concorrenti che il vento non soffia dalla parte ideale ma si concorda ugualmente di dare inizio ai turni.

Parte per primo Raf con Idò, pochi minuti dopo il

cane di Caldinelli si sottrae alla vista della giuria, un urlo proviene dal pubblico che segue la prova da un costone antistante: "cane in ferma".

Si corre tutti a vedere l'azione ma parte il gallo ed entrambi i cani inseguono, eliminati.

Parte la seconda coppia, il giovane Cavaglià spinge il suo Raul verso l'alto e a metà del costone il cane, dopo una breve filata, ferma deciso verso il basso; il conduttore si avvicina, Raul comincia a guidare ma dopo qualche metro si scompone e abbandona la ferma, i giudici invitano a legare.

Quando successivamente i cani vengono risganciati, qualche decina di metri più in alto partono tre galli che non vengono utilizzati da entrambi i cani, il vento contrario ha probabilmente giocato un brutto scherzo al cane del giovane Cavaglià.

Si torna al K2, il mitico ritrovo di Foppolo, si premiano i vincitori e si festeggia amorevolmente Bonzi, a lui e soprattutto al suo setter la vittoria del prestigioso Trofeo del 2009.

Tutti ci diamo appuntamento per il prossimo anno stanchi ma contenti di aver trascorso due giorni straordinari a contatto di ambienti favolosi e di cani che senza dubbio daranno un contributo genetico rilevante per la selezione zootecnica del patrimonio dei nostri futuri cani.

CLASSIFICA TROFEO SALADINI PILASTRI 2009

Valle Brembana

1° Dubi Setter inglese di Pietro Cossali 1° ECC
2° Dik Setter inglese di Marcello Grecis 2° MB

Valle Seriana

1° Scari Setter inglese di Antonio Bonzi 1° ECC
2° Cody Setter inglese di Roberto Fiorona 2° ECC



Caldinelli con Raf e il giovane Cavaglià con Raul

Un primo approccio ai levrieri

di Elena Bertolini

In Italia sappiamo veramente poco di un gruppo di cani, i levrieri, dalla storia antichissima e decisamente molto più conosciuti e diffusi nel resto d'Europa.

I più noti sono forse i greyhound e il levriero afgano ma difficilmente si pensa che esistano molte razze alcune delle quali ben diversificate.

Tutti questi cani sono caratterizzati da un forte istinto per la caccia, peraltro vietata nella maggior parte degli stati europei; il loro utilizzo attuale, oltre che come cani da compagnia, è soprattutto nelle corse amatoriali in pista (racing) o in campo aperto (coursing) dietro a una lepre finta.

Se si vuole avere un'idea di come abbiano mantenuto il loro istinto di caccia basta vedere l'ardore nel coursing dei piccoli levrieri italiani che si dimenticano di colpo di essere piccoli, viziati e freddolosi cagnolini da compagnia e si trasformano in tena-

cissimi e velocissimi inseguitori.

Fortunatamente per chi li cerca solo come compagni di vita, sono talmente docili e fedeli al proprio padrone da reprimere questi istinti e convivere serenamente con gatti e altri animali domestici.

A pelo lungo, corto, duro o frangiato e di taglia da gigante a minuscolo, il levriero può rispondere a tutte le esigenze di un padrone sensibile e attento. Sono in genere cani adatti a una vita a stretto contatto col padrone, puliti, tranquilli e signorili in casa, vivaci e pieni di energia all'aperto.

Tecnicamente parlando i levrieri appartengono al Gruppo X e vengono divisi in 3 sezioni e 13 razze; elenchiamo di seguito queste razze con alcune delle loro caratteristiche indicate dagli standard ufficiali FCI.

1) LEVRIERI A PELO LUNGO O FRANGIATO



LEVRIERO AFGANO

Paese d'origine: Afghanistan – Patrocinio: Gran Bretagna

Taglia: maschi 68 - 74 cm femmine 63-69 cm

Utilizzo: caccia a vista

Colore: tutti i colori sono ammessi



SALUKI a pelo frangiato o corto

Paese d'origine: Medio Oriente - Patrocinio FCI

Taglia: 58-71 cm. Le femmine proporzionalmente più piccole

Colore: sono permessi tutti i colori e combinazioni di colori; i tigrati sono indesiderabili.

Utilizzo: caccia e coursing



SALUKI Russkaya Psovaya Borzaya – Barzoi - Levriero russo

Paese d'origine: Russia

Taglia: maschi 75-85 cm - femmine 68-78 cm

Colore: combinazioni di tutti i colori ma mai blu, marrone cioccolato e i derivati da questi colori

Utilizzo: caccia, corsa e coursing

2) LEVRIERI A PELO DURO



IRISH WOLFHOUND o Levriero Irlandese

Paese d'origine: Irlanda

Taglia minima: maschi 79 cm femmine 71 cm

Peso minimo : maschi 54,5 kg femmine 40,5 kg

Colore: grigio, tigrato, rosso, nero, bianco puro, daino

Utilizzo: caccia



DEERHOUND o Levriero Scozzese

Paese d'origine: Gran Bretagna

Taglia minima: maschi 76 cm femmine 71 cm

Colore: cane unicolore grigio blu più o meno scuro, tigrato sabbia o giallo rosso con maschera nera e con peli neri alle orecchie, alle estremità e alla coda

Utilizzo: caccia, corsa e compagnia

3) LEVRIERI A PELO CORTO



GALGO O LEVRIERO SPAGNOLO o Levriero Spagnolo

Paese d'origine: Spagna

Taglia: maschi 62-70 cm - femmine 60 – 68 cm

Colore: sono ammessi tutti i colori

Utilizzo: caccia a vista alla lepore su terreno aperto anche se è stato utilizzato per cacciare conigli, volpi a volte i cinghiali



GREYHOUND o Levriero Inglese

Paese d'origine: Gran Bretagna

Taglia ideale: maschi 71-76 cm - femmine 68-71 cm

Colore: nero, bianco, rosso, blu, giallo, giallo pallido, tigrato o qualunque di questi colori macchiato di bianco

Utilizzo: cane da corsa



WHIPPET

Paese d'origine: Gran Bretagna - Patrocinio FCI

Taglia: maschi 47-51 cm - femmine 44-47 cm

Colore: tutti i colori e combinazioni di colori

Utilizzo: corsa



PICCOLO LEVRIERO ITALIANO

Paese d'origine: Italia

Taglia: maschi e femmine 32-38 cm

Peso: maschi e femmine massimo 5 kg

Colore: unicolore nero, grigio, grigio ardesia, isabella in tutte le sfumature possibili. Il bianco è tollerato solo sul petto e sui piedi

Utilizzo: corsa



MAGYAR AGAR o Levriero Ungherese

Paese d'origine: Ungheria

Taglia ideale: maschi 65-70 cm - femmine 62 – 67 cm

Colore: sono ammessi tutti i colori

Utilizzo: caccia a vista ma ha anche l'odorato molto sviluppato.

Corsa, coursing, compagnia



AZAWAKH

Paese d'origine: Mali Patrocinio : Francia

Taglia: maschi 64-74 cm - femmine 60 – 70 cm

Peso: maschi 20-25 kg - femmine 15-20 kg

Colore: fulvo in tutte le sue sfumature con balzane, traccia sulla coda e petto bianchi; possono avere una maschera nera

Utilizzo: caccia a vista. I nomadi lo considerano anche un cane da compagnia



SLOUGHI

Paese d'origine: Marocco

Taglia ideale: maschi 65-70 cm - femmine 62- 67 cm

Colore: sono ammessi tutti i colori

Utilizzo: caccia a vista



CHART POLSKI o levriero polacco

Paese d'origine: Polonia

Taglia ideale: maschi 70 – 80 cm - femmine 68-75 cm

Colore: sono ammessi tutti i colori

Utilizzo: caccia alla lepre, alla volpe, al capriolo e all'otarda ma anche al lupo

Esistono anche altre razze di levrieri come il borzoi a pelo corto o diverse razze indiane a pelo liscio, ma non sono riconosciute dalla FCI e nemmeno diffuse in Europa.

In tempi recenti è stato selezionato anche un piccolo levriero a pelo lungo, chiamato silken, delle dimensioni di uno whippet ma con l'aspetto di un piccolo borzoi; anche il silken non viene ancora riconosciuto dalla federazione internazionale.

Per saperne di più :

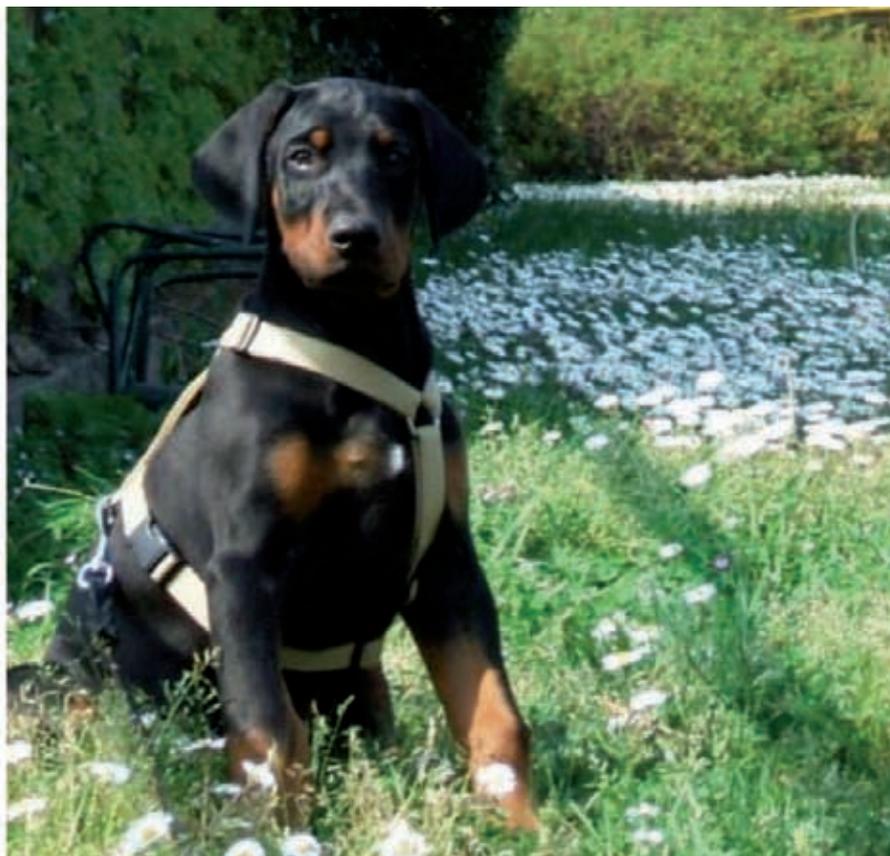
Club del Levriero italiano www.clublevriero.org - Club del levriero afgano www.aiala.it

Club del piccolo levriero italiano www.circolodelpiccololevrieroitaliano.it

I dati sono quelli degli standard ufficiali FCI (Federazione canina internazionale) www.fci.be

CLASS

puppy



L'importanza di iniziare l'educazione del cucciolo nei primi mesi di vita

Corso di educazione e socializzazione per cuccioli

Molti ancora non sanno che, per il suo corretto sviluppo comportamentale, il cucciolo ha bisogno di acquisire il maggior numero possibile di informazioni sull'ambiente che lo circonda. Questo processo definito "di socializzazione" è necessario che avvenga nei primi mesi di vita e che sia favorito in maniera corretta dal proprietario che, se adeguatamente preparato, contribuirà a diminuire drasticamente la possibilità di futuri comportamenti problematici del cane adulto.

La nostra Puppy Class nasce con questo proposito, ovvero insegnare ai

proprietari, mediante corsi di gruppo di sei lezioni, a gestire correttamente la socializzazione del cucciolo e ad imparare le basi di una corretta relazione con il proprio amico a quattro zampe.

Obiettivi:

1. porre le basi per una corretta interazione uomo - cane;
2. creare nel cucciolo le giuste competenze socio-emozionali;
3. incremento culturale;
4. risolvere i principali problemi di crescita;
5. prevenire abbandoni, incidenti, problemi comportamentali

Le giornate Puppy Class:

1. calma e rilassamento;
2. la comunicazione del cane;
3. socializzazione;
4. gioco e svago;
5. guinzaglio e pettorina;
6. richiamo e gestione in libertà.

Nelle nostre Puppy Class imparerete inoltre a comunicare correttamente con il vostro cucciolo, ad insegnare i principali "esercizi di controllo" ("seduto", "terra", "resta"), a gestire la condotta al guinzaglio e il richiamo in libertà, e molto molto altro.



L'asd DogZone nasce come luogo di incontro per gli amanti dei cani. La sua struttura permette ai soci di migliorare e rafforzare il rapporto che li lega a loro. Grazie ai suoi programmi educativi potrete imparare e divertirvi insieme ai vostri fedeli amici e ai nostri Pet Coach.

ASD CENTRO CINOFILO DOGZONE
T. 334/5619199 - www.dogzone.it





GRUPPO CINOFILO BERGAMASCO

DELEGAZIONE PROVINCIALE E.N.C.I

Via Corridoni, 26/a - 24121 BERGAMO - Tel. 0354175207 - Fax 0354175053
e-mail: delegazione.enci@gruppo.cinofilo.bergamasco.it - P. IVA 02506090162



Bergamo

Egregio socio,

è tempo di rinnovo delle tessere... dai primi giorni di gennaio presso la ns sede negli orari d'ufficio, che ricordiamo "lunedì dalle 09,15 alle 14,30, martedì dalle 14,00 alle 19,00 e mercoledì dalle 09,15 alle 14,30, con orario continuato", oppure con bollettino di c/c postale allegato, dove è obbligatorio indicare nella causale il codice fiscale, luogo e data di nascita ed eventuale variazione di indirizzo, ed eventuale indirizzo di posta elettronica.

Il costo della tessera è invariato vale a dire € 21,00

Per chi paga con bollettino postale chiediamo di maggiorare l'importo di € 2,00 per rimborso spese postali e di segreteria con invio della tessera con posta prioritaria.

Informiamo che gli uffici rimangono chiusi per le festività natalizie i seguenti giorni:

Lunedì 04/01/2010

Martedì 05/01/2010

Mercoledì 06/01/2010

Per eventuali pratiche urgenti o in scadenza vi preghiamo di inviare la documentazione con fax allo 0354175207 o raccomandata.

L'anno che si conclude porterà un 2010 carico di nuove energie, voglia di progredire e di continuare ad aggiungere pagine vere alla lunga storia del nostro gruppo cinofilo.

IL GRUPPO CINOFILO BERGAMASCO VI AUGURA UN SERENO NATALE ED UN FELICE ANNO NUOVO

*Il Presidente
Bonacina Giuseppe*

SALUMERIA – GASTRONOMIA

La Bottega del Buongustaio

di Valerio Mologni

dal 1970 nel cuore di Bergamo

Via Borfuro 14/C
24122 BERGAMO

035.24.76.32



valeriomologni@libero.it
ACCURATO SERVIZIO A DOMICILIO



ALT AL RUMORE !

S.M.I.C. Srl

**INGEGNERIA ACUSTICA AMBIENTALE
ISOLAMENTI ACUSTICI CIVILI ED INDUSTRIALI**

Uffici: Via Palma il Vecchio, 69/D
24128 BERGAMO
Tel. 035 225300 - Fax 035 225300

www.smicsrl.com
e-mail: ingo@smicsrl.com